

Retinopera, incubatore di cittadinanza attiva

Autore: Paolo Loriga

Fonte: Città Nuova

Per tema, la formazione socio-politica. Per protagonisti, 19 associazioni e movimenti ecclesiali. Per orizzonte, scienza e coscienza della nuova classe dirigente del Paese

Una benedizione non fa mai male. Se poi viene data in modo misero e con perfetto temperino è ancora meglio. Se ad impartirla è addirittura il presidente dei vescovi italiani, card. Bagnasco, allora il momento è sicuramente il rilievo dei fatti che conta.

L'arcivescovo di Genova è stato invitato, sabato 17 dicembre, ad aprire i lavori della Giornata di riflessione sulla formazione socio-politica organizzata da Retinopera, che raggruppa sui temi della Dottrina sociale della Chiesa le 19 principali aggregazioni ecclesiali e di ispirazione cristiana, dall'Azione cattolica alla Concooperative, dal Movimento dei laici al Rinascimento nella Spirito, dalle Comunità di sant'Egidio alla Aci, dalla Compagnia delle Opere alla Coidesvi.

*La realtà che abbiamo a Retinopera ha uno specifico da apportare al movimento che - grazie a Dio - ha preso il largo e che deve portare i cattolici del nostro Paese a spendersi non per amari, ma in "scienza e coscienza", nei vari ambiti e livelli della vita sociale e politica. Ho dichiarato il proposito agli oltre 300 rappresentanti dei gruppi componenti Retinopera. Li ho impegnati per "la presenza intelligente e operosa", prima di formulare un auspicio che se non costituisce un programma poco di meno: «Ci auguriamo che chiesa e laici un soggetto altrettanto vasto e diffuso che - come benemerito capitale - ottimizzi ed una formazione culturale sempre più documentata e, al contempo, pratici della stessa cultura della realtà».

Formazione più accorta, dunque, e discernimento comunitario del pensiero alla luce della Dottrina sociale. Questo lo consegna del card. Bagnasco, al termine di un'approvata relazione sull'Edicare e fornire la coscienza, sottolineando fortemente quanto: «Lo sviluppo umano ha bisogno di creare», come richiama il titolo dell'appuntamento.

Non c'è stato il bottegaio medievale che presiede l'incanto di Todi, nell'ottobre scorso, quando sembrava che dalla cittadina umbra sarebbe partito una sorta di presa di possesso del Paese da parte dei cattolici. Due mesi fa soltanto, appena negli interventi degli esponenti del tavolo organizzato appena come già molto lontano. In effetti, è cambiato il governo ed è immemorabile una volta, un linguaggio e soprattutto una considerazione dei gravi problemi del Paese. Più di più, alcuni dei relatori di allora compaiono adesso la squadra di governo. Una conseguenza di non poco conto.

Solo in un paio di interventi è emersa la preoccupazione di non arrivare impegnati alle prossime elezioni politiche, tenuto per la primavera prossima, mentre nessuno ha fatto cenno ad un'eventuale nuova formazione. In poco tempo lo scenario è cambiato ed i cattolici sono piuttosto presenti e posizionati sui nuovi risvolto dei principali partiti.

Nella significata sede del convegno, l'aula magna della Pontificia università Gregoriana, è piuttosto ampia - e con grande evidenza - l'impressione di equità (e perciò formalità) dentro le singole associazioni: magari facendo emergere dentro il comune cammino in Retinopera. A lungo di formazione ha parlato il sociologo Maggini nella documentata relazione, evidenziando che al gran fermento che permea il mondo cattolico in questo momento coesiste un livello di formazione socio-politica ancora insufficiente alla ricchezza della Dottrina sociale, che fornisce un maggiore legame tra azione e pensiero e consente di accogliere la dottrina senza esserne fuorviati e perduti.

*Ci auguriamo che chiesa e laici un soggetto altrettanto vasto e diffuso che ottimizzi ed una formazione documentata e provocati alla lettura cristiana della realtà. L'augurio di Bagnasco, sembra proprio che modelli profili e compiti di Retinopera con un modello che non si limiti ai vertici delle organizzazioni. Nelle conclusioni finali, il coordinatore Pasquale ha indicato tra gli obiettivi programmatici quello di ricercare nuove strade e metodi nuovi di formazione facendo tesoro dell'esperienza di ciascuna organizzazione, oltre il livello della qualità, privilegiare le nuove generazioni, mentre ogni anno si terrà un appuntamento di riflessione sulla formazione socio-politica. Solo luglio e nei tempi di Retinopera. Pasquale ha approvato il lavoro dei relatori e i lavori. «Questo chiamati a preparare i relatori, non alle prossime elezioni, ma a favorire lo sviluppo di un nuovo orientamento quello che serve al Paese».